Domani sera a Buenos Aires calerà il sipario sul «Mundial 1978»

Olanda e Argentina preparano la sfida

Conferenza-stampa nel «ritiro» di José C. Paz

Menotti: «Dobbiamo impedire agli olandesi di organizzarsi»

«Le polemiche stanno a zero: avevamo già battuto il Perù a Lima (3-0) e a Buenos Aires (3-1) - Il CT argentino ha detto di temere soltanto il «gioco duro che gli avversari praticano»

Nostro servizio

BUENOS AIRES — L'Argentina è tornata nel suo «ritiro» originario di José C. Paz a 40 km da Buenos Aires, che era stata costretta con l'Italia. Nella capitale il vento delle polemiche ha nuovamente investito la truppa di Menotti. Le accuse dei brasiliani sono state di fuoco: «Vantaggi eccessivi, accordati ai padroni di casa arbitraggi a favore. Il Perù ha fatto una porcheria. I suoi giocatori sono indegni di indossare la maglia del loro paese. Il Perù aveva bloccato persino il migliore attacco dei mondiali (quello olandese, n.d.r.)». Coutinho, poi, ha detto senza mezzi termini: «La finale vera, quella che conta, sarà Italia-Brasile». Si è arrivati persino a sostenere che «l'abilità corruttrice dei dirigenti argentini è stata diabolica».

Cesar Menotti non batte ciglio e, dopo aver sistemato la sua truppa, non vietando ai suoi di rilasciare dichiarazioni, ha tenuto una conferenza-stampa. L'immancabile sigaretta tra le labbra, calmo, con una certa aria distaccata, ha risposto alle domande dei giornalisti. A chi ha nuovamente battuto sul tasto della «facilità del successo sul Perù», Menotti ha replicato: *«I brasiliani possono dire quel che vogliono. Il Perù lo avevamo battuto a Lima e a Buenos Aires per 3-0 e 3-1. È innegabile la nostra superiorità sui peruviani»*. A ribadire quanto affermato ha continuato: *«Il Brasile ha fatto tre gol al Perù, con due attaccanti. Noi, a più riprese, abbiamo attaccato anche con cinque uomini. Nessuno, poi, ha parlato delle due grosse occasioni capitate ai peruviani nei primi minuti. E i calci che sono stati rifilati ai miei giocatori?»*

A chi gli ha fatto notare che, oltre ai favoritismi, l'Argentina ha avuto anche una buona dose di fortuna, Menotti ha risposto: *«Le polemiche stanno a zero. Ho dovuto fare a meno di Luque e di Ardiles nei momenti più delicati* (contro l'Italia, la Polonia, il Brasile e il Perù, n.d.r.). *Ciononostante siamo andati via via crescendo. Ottimo controllo di palla, precisione dei passaggi, nonostante la velocità che abbiamo impresso al nostro gioco».*

Alla domanda diretta su chi vincerà domani la «finalissima» al «River», Menotti ha abbozzato il suo primo sorriso: *«Siamo in grado di tenere testa anche all'Olanda. Gli olandesi si sono trovati in difficoltà soltanto con le due squadre che li hanno attaccati: la Scozia e, per 25', l'Italia. Contro l'Olanda la cosa che mi preoccupa di più è il gioco duro che essa pratica».*

Gli è stato poi chiesto se il 4-3-3 diventerà, all'occasione, anche 4-2-4 come con il Perù.

«Esatto. E vi dirò di più. Manderò in campo la stessa formazione che ha giocato contro il Perù. Lo merita, anche se Ardiles ha recuperato in pieno e scalpita. Larrosa ha dimostrato di saper calamitare le azioni, e i compagni si sono affidati completamente al suo passo "europeo". Inoltre le mie speranze poggiano anche sulla ritrovata efficienza di Luque e sulla classe di Kempes. Quanto a grinta e fondo atletico non siamo secondi a nessuno. Semmai difettiamo un po' nell'organizzazione del gioco collettivo. Qui gli olandesi ci sovrastano. Perciò noi non dovremo concedere loro respiro, dovremo impedir loro di organizzarsi».

A chi gli ha fatto presente che Rensenbrink ha segnato sei gol e guida la classifica cannonieri, Menotti ha risposto secco: *«Luque e Kempes ne hanno segnati quattro ciascuno. Luque poi ha giocato soltanto quattro delle sei partite».*

La «finalissima» si giocherà alle ore 15.30 locali, corrispondenti alle 20.30 italiane. Persino la TV cinese, per la prima volta, trasmetterà la «finalissima» e l'incontro di oggi tra Italia e Brasile.

Miguel Pereira

Gonella sarà il primo italiano ad arbitrare la finalissima

● SERGIO GONELLA,

L'Italia non farà la finale, ma solo la «finalina», eppure, anche se a livello individuale e non collettivo — come è una squadra di calcio — fa anche la finalissima di domenica. La farà, cioè, con l'arbitro. *Referee*, per dirla con gli inglesi inventori del calcio moderno, sarà infatti Sergio Gonella, nato 44 anni fa in provincia di Torino ma residente alla Spezia, di professione direttore di banca. È la prima volta che un italiano dirigerà la finale di un campionato mondiale di calcio anche se è accaduto, in tre precedenti occasioni, che arbitri italiani abbiano diretto la finale per il terzo posto. Nel 1934, infatti, Cairoli diresse Germania-Austria 3-2, Sbardella nel 1970 Germania Federale-Uruguay 1-0 e nel 1974 Angonese Polonia-Brasile 1-0.

A questa edizione dei campionati mondiali sono stati chiamati 32 arbitri di altrettanti paesi e il nostro Gonella (con Klein guardalinee) ha diretto Spagna-Brasile con grande perizia. Nessuno, infatti, ha avuto da ridire e la sua direzione è stata giudicata perfetta. Che la scelta sia caduta su Sergio Gonella rappresenta per l'arbitro piemontese il riconoscimento di indubbie capacità professionali (anche se gli arbitri sono considerati dilettanti) e certamente un grande onore. Vale la pena di ricordare che prima dell'avvio del «Mundial» Gonella sperava di poter dirigere la finalissima.

Il *curriculum* di Sergio Gonella è di tutto rispetto. Gonella, che è arbitro internazionale dal 1970, ha diretto la finale del campionato d'Europa 1976 tra Germania Federale e Cecoslovacchia (2-2 dopo i temp. supplementari e 5-7 dopo i calci di rigore) e nella fase eliminatoria dei «mondiali», i match Belgio-Olanda ed Eire-Bulgaria.

Arbitro della «finalina» sarà l'israeliano Abraham Klein, altro direttore ineccepibile e dal lunghissimo curriculum. Klein è infatti arbitro internazionale dal lontano 1964.

Gonella e Klein hanno la stessa età, 44 anni. L'israeliano vive nello sport anche come professione visto che è supervisore di educazione fisica.

L'età degli arbitri designati a dirigere le partite — spesso infuocate — del «mondiale» argentino va dai 34 ai 49 anni. Il più giovane è lo etiopico Tesfaye Gebreysus, 34 anni, mentre il più anziano è il sovietico Anatoli Ivanov, 49.

Lunedì in tv una trasmissione dell'Arci-Caccia

Lunedì 26 giugno alle ore 18,50 sulla Rete 2 TV nella rubrica «Programmi dell'Accesso», andrà in onda una trasmissione organizzata dall'ARCI-Caccia nel quadro delle iniziative del 3 Congresso Nazionale che si svolgerà a Roma il 7-8-9 luglio p.v.

Sul tema «L'ambiente e la fauna nella nuova legge sulla caccia», parleranno il senatore Carlo Fermariello, Presidente dell'Associazione, lo scrittore e giornalista Antonio Ghirelli ed il dr. Mario Spagnesi dell'Istituto di Biologia della selvaggina della Università di Bologna

● LEOPOLDO LUQUE e MARIO KEMPES sono con quattro reti a testa i «goleador» dell'Argentina che incontrerà l'Olanda nella finale al «River Plate». NELLA FOTO: i due attaccanti mentre esultano dopo aver segnato una delle loro quattro reti al Peru

Come sarà divisa la «torta» guadagnata in Argentina

Al Mundial gli azzurri hanno vinto una... casa

Nostro servizio

BUENOS AIRES — Se oggi gli azzurri vinceranno la partita col Brasile aggiudicandosi il terzo posto, guadagneranno ciascuno la bella sommetta di 40 milioni di lire, pari al valore di una casa. In caso di risultato negativo, insomma se il Brasile dovesse oggi prevalere, a ciascun giocatore italiano spetteranno invece «soltanto» 35 milioni di lire, accumulate durante la strada di questo torneo, vincendo il proprio girone e superando quello di semifinale, nonostante la sconfitta subita dall'Olanda, grazie al favore degli austriaci che hanno eliminato, battendoli dopo 47 anni di tradizione negativa, i pericolosi concorrenti tedeschi, campioni del mondo uscenti.

Anche gli austriaci, naturalmente, pur eliminati avranno la loro buona fetta di torta da dividersi e così i tedeschi e così tutti gli altri partecipanti al torneo mondiale, ma ovviamente in parti e percentuali diverse, a seconda dei risultati conseguiti, delle vittorie ottenute e così via.

La «torta» la grossa torta dei profitti della Coppa del Mondo 1978, verrà suddivisa fra il 10 ed il 13 novembre prossimi, nella riunione che il Comitato Esecutivo della FIFA terrà a Madrid, per impostare la prossima edizione che si terrà appunto nel 1982 nella capitale spagnola.

Vediamo un po' di fare gli indiscreti e mettiamo dunque, per quanto è sarà possibile, il naso nei conti del «Mondiale».

«*GLI INCASSI*» provengono sopratutto dalla vendita dei biglietti di tutte le gare, dai diritti sulle trasmissioni radio televisive, dalle riprese filmate, dalle registrazioni, su filo e dalla pubblicità sui terreni di gioco, dalle percentuali pattuite sui proventi per lo sfruttamento commerciale dell'avvenimento, come souvenir e altre cose.

«*TRA LE SPESE*» figurano le tasse statali, provinciali e comunali, le percentuali dovute alla FIFA (5 per cento per le gare della prima fase, 7,50 per cento per le partite della seconda fase, 10 per cento per le finali), l'affitto degli stadi: 15 per cento dell'incasso proveniente dalla vendita dei biglietti dopo aver dedotto le suddette tasse statali, provinciali e comunali, le spese di viaggio (classe turistica), treno e vagone letto (prima classe) o battello (prima classe) delle squadre delle federazioni partecipanti, per un massimo di 30 persone per ciascuna federazione.

Pure tra le spese sono il soggiorno per le 30 persone delle federazioni partecipanti basate su un parametro fisso, le spese di viaggio, di soggiorno e indennità giornaliera degli arbitri e dei guardalinee. Stesse spese di viaggio di soggiorno ed indennità giornaliera del comitato esecutivo della commissione di organizzazione, della commissione arbitri e della segreteria generale della FIFA.

Sono rimborsate le spese sostenute dalla FIFA in relazione all'organizzazione del mondiale (il 5 per cento della vendita dei biglietti, previa deduzione delle succitate tasse, va alla Federazione argentina). Ci sono poi spese per la costruzione di stands provvisori, oneri assicurativi, percentuali per le installazioni provvisorie necessarie ai servizi dei «mass-media», spese per il controllo anti doping e per la revisione ed il controllo della contabilità.

f. m.

Il CT dei «tulipani» carica la squadra

Happel fiducioso: «Sarà nostra la Coppa del mondo»

Nostro servizio

BUENOS AIRES — Hanno battuto l'Italia, si sono qualificati per la finalissima, per il momento sono considerati fra i migliori del «Mundial» soprattutto per come interpretano il gioco e nonostante ciò gli olandesi restano gli stessi, sembrano essere refrattari a tutto, anche agli entusiasmi. Dopo aver superato l'Italia grazie ad un secondo tempo eccezionale, come è loro abitudine, si sono riuniti attorno ad un tavolo imbandito, hanno festeggiato il successo con una lunga serie di brindisi, hanno fatto le ore piccole, ma ieri, di buon'ora sono tornati sul campo per riprendere la preparazione in vista dello scontro con l'Argentina.

Ed è questa loro calma, questo gran senso dell'equilibrio, che li fa diventare forti quasi insuperabili. Il C.T. Happel, che non è olandese ma austriaco e che allena una squadra belga, il Bruges (che ha eliminato la Juventus dalla Coppa dei Campioni), in questi campionati rappresenta il prototipo della mentalità olandese. Non è uno sbruffone, non lancia mai appelli eclatanti, cerca sempre, invece, di vedere la realtà e prima di esprimere un giudizio studia la situazione anche nei minimi particolari. Ed è appunto perché è un «freddo» di natura (in Italia verrebbe definito un testardo) che riesce a guidare, senza creare scompensi di alcuna sorta una squadra come quello olandese nelle cui file militano numerosi «galletti», giocatori che vanno per la maggiore nel mondo calcistico che sono, per l'ambiente, dei veri divi.

Quando Joan Cruyff annunciò di non voler far parte della nazionale, Happel non batté ciglio. Non rilasciò alcuna dichiarazione. Si limitò a far presente che la squadra avrebbe supplito alla mancanza di Cruyff rivedendo la manovra, come dire che morto un papa se ne fa un altro. Questo vuol significare che l'Olanda sia migliore anche senza Cruyff? Tutt'altro. Anzi se un difetto esiste è quello della mancanza di un gioco più fantasioso che veniva ispirato dal grande campione assente.

Attualmente l'Olanda ripete in continuazione gli stessi schemi ma i suoi giocatori lo fanno con un automatismo quasi sconcertante. Il che conferma che in Olanda le squadre — a differenza di altri paesi — giocano tutte allo stesso modo e che i componenti l'équipe sono giocatori intelligenti che sanno adattarsi alla bisogna. Se a tutto ciò si aggiunge la prestanza fisica, l'abitudine allo sforzo prolungato e il gran senso della rete da parte della maggioranza dei giocatori, meglio si comprende il vero valore di questa squadra che, se in giornata di vena è in grado anche di superare l'Argentina che avrà il grandissimo vantaggio di giocare davanti al proprio pubblico.

Tornando ad Happel si può dire che anche oggi il responsabile tecnico, parlando del prossimo e decisivo incontro non si è sbilanciato. Lo abbiamo raggiunto a Moreno il ritiro che dista una quarantina di chilometri da Buenos Aires. Abbiamo atteso la conclusione della prima parte del lavoro e quando lo abbiamo avvicinato prima ancora che gli ponessimo una domanda ha giocato d'anticipo: *«Se mi deve chiedere qualcosa in merito al controllo antidoping le dico solo che è pura fantasia. Se invece vuol sapere cosa penso della finale le rispondo che sono un po' preoccupato. L'Argentina è una grossa squadra come complesso e sicuramente contro di noi tirerà fuori gli unghielli. Occasioni del genere non capitano molto spesso e perderle sarebbe da ingenui. Però anche noi siamo venuti in Argentina per vincere il nostro primo titolo che ci saremmo meritati quattro anni fa a Monaco».*

— Cosa pensa della squadra di Menotti?, può essere superata oppure...

«Mercoledì, attraverso la televisione, ho seguito le fasi dell'incontro giocato dagli argentini contro il Perù. La squadra "biancoceleste" è un buon complesso ed è in grado di mantenere un ritmo sempre elevato. Nelle sue file ci sono due giocatori come Kempes e Luque molto pericolosi in fase offensiva mentre dietro Passarella e Tarantini sono degli abili interditori. Però in campo ci saremo anche noi e ci saremo con il fermo proposito di vincere. È una soddisfazione che attendiamo da troppi anni».

— Pensa di schierare la stessa squadra che ha battuto l'Italia oppure manderà in campo una formazione diversa più confacente alle caratteristiche degli avversari? — gli chiediamo.

«Come si usa dalle nostre parti prima di decidere si discute, chiederò ai giocatori in quali condizioni si trovano ma in questo momento penso che non dovrebbero esserci cambiamenti. Se è vero che nel primo tempo contro gli "azzurri" abbiamo corso numerosi rischi è pur vero che nella ripresa abbiamo dettato legge, abbiamo preso in mano l'iniziativa mettendo in mostra un gioco di buon livello tecnico».

Fred Mariposa

Il «Mundial» in televisione

OGGI

RETE 2
Ore 19,55: cronaca diretta della partita Italia-Brasile, valevole per l'assegnazione del terzo e quarto posto del la Coppa Fifa.

DOMANI

RETE 1
Ore 17,30: notizie sportive.
Ore 19,05: notizie sportive.
Ore 20,25: cronaca diretta della partita Olanda-Argentina, valevole per l'assegnazione del primo e secondo posto della Coppa Fifa.
Ore 22,50: La domenica sportiva.

RETE 2
Ore 15,30: cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo del campionato italiano di ciclismo professionisti.
Ore 17: cronaca diretta di alcune fasi del trofeo «Sette Colli» di nuoto.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **ATLETICA — Il britannico Brendan Foster ha stabilito il nuovo primato europeo dei 10.000 metri con il tempo di 27'30"50, nel corso della prima giornata dei campionati britannici di atletica leggera al Crystal Palace. Il record precedente apparteneva ad un altro inglese David Bedford con il tempo di 27'30"8 dal 1973.**

● **CICLISMO — Il belga Paul Wellens ha vinto il giro della Svizzera di ciclismo, a conclusione dei 1.563 chilometri della corsa, mentre il suo connazionale Michel Pollentier ha vinto l'ultima tappa a cronometro. La semitappa del mattino era stata vinta da Giancarlo Bellini, ha aveva battuto in volata Piero Spinelli.**

● **ATLETICA — Il belga Ronald Desruelles ha stabilito ieri sera ad Anversa il nuovo primato europeo dei 100 metri maschili con il tempo di 9"9 (cronometraggio manuale). Il record precedente apparteneva al sovietico Valery Borzov in 10"07 ed era stato ottenuto durante le Olimpiadi di Monaco.**

● **PUGILATO — Vito Antuofermo ha battuto al Madison Square Garden di New York lo statunitense Willie Warren. Antuofermo ha prevalso ai punti ma il suo successo ha lasciato parecchio a desiderare, rendendo perplessi gli osservatori circa le sue aspirazioni al titolo mondiale.**

● **PALLACANESTRO — Nella seconda partita del torneo di Buenos Aires la Mobilgirgi ha ceduto agli argentini dell'Obras Sanitarias per 95-89. Dal canto suo il Real Madrid si è imposto al Rhode Island per 127-102. Per l'assegnazione della coppa intercontinentale ci sarà pertanto lo spareggio fra Real Madrid e Obras Sanitarias.**

Dopo oltre un mese col GP d'Olanda torna il mondiale di motociclismo

Villa debutta ad Assen con la MBA

Dopo più di un mese (l'ultima prova disputata è stato il Gran Premio delle Nazioni al Mugello il 14 maggio) sulla pista di Assen in Olanda le moto tornano a correre per il campionato mondiale. È stata una lunga pausa durante la quale piloti e meccanici non sono davvero rimasti inattivi. Non tanto perché molti di loro hanno preso parte alle competizioni iridate della classe 750 o peggio come lo sfortunato Hennen al Tourist Trophy dell'Isola di Man dove l'eccellente pilota della Suzuki s'è letteralmente fracassato e può ritenersi fortunato, visto che anche quest'anno sulle accidentate e insidiose strade dell'isola tre piloti hanno trovato la morte.

L'impegno dei piloti e dei meccanici è stato principalmente rivolto al miglioramento delle moto. Quelli che durante la prima fase del mondiale (cinque gran premi già disputati su dodici complessivamente programmati per l'annata) hanno dovuto constatare l'inferiorità del loro mezzo rispetto agli avversari non avranno trascurato niente ma anche gli altri si dice abbiano molto curato il miglioramento delle loro moto.

Quest'anno le novità non sono davvero mancate. Nella classe regina, nelle «mezzo litro», l'americano «Ken» Roberts con una Yamaha ha dettato legge e qualora la Suzuki non abbia potuto trovare soluzioni che ne migliorino il rendimento per il campione del mondo Barry Sheene sarà molto difficile ribaltare la situazione e anche per Cecotto, che corre con la Yamaha ufficiale (una macchina cioè teoricamente più forte di quella dell'americano), non c'è più tempo per tergiversazioni.

Nelle classi 350 e 250 la stagione ha portato alla ribalta le Kawasaki e i due piloti ufficiali di questo team Ballington e al comando nella «tre e mezzo» e Hansford nella «quarto di litro». La situazione in queste due classi è ancora fluida e addirittura l'asso americano Ken Roberts potrebbe anche (adesso che la pausa ha consentito ai suoi meccanici di migliorare la sua Yamaha di questa classe) puntare al doppio successo, puntando al titolo delle 500 e delle 250.

La classe nella quale gli italiani hanno possibilità di conservare il titolo iridato è la 125 con Lazzarini ormai lanciatissimo e Bianchi con la Minarelli al suo inseguimento. Nella classe 50 Tormo con la Bultaco s'è rivelato fortissimo e Lazzarini è uno dei pochi che ha ancora qualche possibilità di tentarne il sorpasso. Tra gli italiani nelle classifiche iridate, collocati a piazzamenti molto modesti, troviamo anche Lucchinelli (che corre con una Suzuki preparata dalla Cagiva) nella 500; Uncini (che tuttavia ha licenza venezuelana), Lega e Pileri nelle 350 e 250 e tra gli elementi di maggior spicco internazionale s'è inserito anche Massimiani nella 125. L'ex campione del mondo Walter Villa ha avuto una sorte decisamente contraria durante la prima parte del mondiale e adesso, che ha avuto una MBA 250, si dice possa tentare qualche rivincita.

Il Gran Premio d'Olanda che si corre oggi, sarà una occasione molto importante per valutare se ci sono le forze per rimettere in discussione i risultati scaturiti dalla prima serie di prove iridate. Ovvio che il motociclismo italiano si attenda la conferma per quanto riguarda Lazzarini e Bianchi e, invece, una rivalsa da parte di Lega, Villa e Lucchinelli; e non solo di loro, ma anche di Uncini (che licenza venezuelana o meno, a Recanati, nelle Marche, sanno bene dove e come abbia imparato a correre), Pileri, Ferrari e Rossi, ai quali finora è principalmente mancata la moto competitiva.

Eugenio Bomboni

Momentaneamente vietata la ventola della Brabham-Alfa

PARIGI — La vertenza sulla ventola adottata dalla Brabham Alfa Romeo rimane aperta. La Commissione Sportiva Internazionale riunita a Parigi ne ha momentaneamente sospeso l'uso fino al primo agosto, incaricando il Comitato Tecnico di completare l'indagine ed emettere un giudizio, sulla base del quale verrà poi presa una decisione definitiva.

In ragione di questa decisione la Brabham Alfa non potrà correre con il ventilatore i gran prix di Francia, Inghilterra e Germania.

La Juve non puō piū vincere.
Ma tu sī. Con Totip.

Totip è il concorso pronostici che ti può far vincere milioni anche quando il calcio è in vacanza.
Come si gioca? Prendi una schedina: troverai, per ciascuna corsa, i cavalli divisi in tre gruppi – gruppo 1, gruppo X e gruppo 2.
Tu dovrai indovinare il gruppo del cavallo che arriverà primo e quello del cavallo che arriverà secondo in quella corsa.
Perciò scegli il "tuo" cavallo vincente e segna il suo gruppo (1, X o 2) nella casella del 1° arrivato. Scegli poi il "tuo" secondo arrivato e segna il suo gruppo (1, X o 2) nella casella sottostante. Ripeti questa operazione per tutte le sei corse.
Anche se non conosci i cavalli, val la pena di tentare: forse che al Totocalcio vincono solo gli esperti? E poi, Totip paga i dodici, gli undici e perfino i dieci.

totip 46 miliardi di vincite. Anno dopo anno.

PT/78